

# Arrivano 11 nuovi postini, vanno in ufficio

**Coperta corta.** Gli inserimenti andranno a sostituire agli sportelli colleghi andati in pensione o posti vacanti. Il problema della consegna non cambia: si farà dunque ricorso, probabilmente, ai soliti contratti trimestrali

**PAOLA SANDIONIGI**

Sono entrati in servizio undici nuovi postini per tutto il territorio provinciale, ma a breve nove dei postini già in servizio verranno trasferiti negli uffici.

Alla fine la coperta è sempre corta e i numeri risicati.

I nove postini che a breve cambieranno mansione e saranno destinati agli sportelli nei vari uffici tra Lecco e provincia verranno probabilmente sostituiti da postini trimestrali, e alla fine non cambierà granché sul fronte del recapito.

**Nessuno in Valsassina**

Recapito che entro qualche mese subirà una nuova svolta: ci sarà la riorganizzazione su due turni, con la consegna delle raccomandate e dei pacchi anche nel pomeriggio fino alle 19.

«Al momento sono entrati in servizio undici nuovi portalelettere: quattro su Lecco, due su Merate, due su Calozio e tre su Barzanò - dice Antonio Pacifico della Cisl Poste -. I nuovi undici postini vanno a sostituire alcuni colleghi andati in pensione e altri posti che erano rimasti vacanti nel tempo».

Tra qualche mese «nell'ambito della riorganizzazione della consegna di pacchi e raccomandate, il postino potrà uscire con una quarantina di prodotti a firma,

pacchi, raccomandate e altro, alla volta - prosegue Pacifico - contro gli attuali ottanta e anche novanta dei portalelettere di alcune aree come Lecco centro e altre zone dove sono concentrati uffici e aziende. Verrà introdotto un secondo turno di consegna, che proseguirà fino alle 19, per incrementare il servizio».

Nessun nuovo portalelettere in Valsassina e nell'area tra Abbazia e Colico.

Per potenziare sarà però

■ **Tra qualche mese riorganizzazione turni, con consegna raccomandate e pacchi fino alle 19**

■ **Restano i problemi legati ai mezzi di consegna, con motorini e auto ormai vecchi**

necessario l'assunzione di nuovi portalelettere. Ma al momento non c'è nulla di ufficiale, e probabilmente si farà appoggio ai trimestrali.

Nel frattempo restano le grandi carenze negli uffici. Risolto il problema di Esino e Monte Marenzo con la nomina di un titolare che si divide tra i due uffici, entrambi aperti solo alcuni giorni alla settimana, restano le difficoltà sia agli sportelli in città, soprattutto negli uffici dei rioni, e sul territorio.

«A breve arriveranno nove addetti agli sportelli, che provengono dal recapito», continua Pacifico.

Nove postini che lasceranno la divisa delle consegne per lavorare allo sportello. Nove postini che però non verranno immediatamente sostituiti.

**Valmadrera e Oliveto**

Restano poi i consueti problemi legati ai mezzi di consegna, con motorini ormai vecchi, e auto che non sempre riescono a passare nelle vie interne dei paesi.

Resta anche il problema al recapito di Valmadrera che è sotto organico, con le difficoltà di consegna a Oliveto, dove si era ventilata anche l'ipotesi di un passaggio sotto le ali di Valbrona o di Bellagio, che sarebbero più vicine per la consegna, ma che però sono in provincia di Como.



L'assunzione di nuovi postini purtroppo non aiuterà a migliorare il servizio

## L'INTERVISTA DORIS LONGONI.

Responsabile comunicazione dell'offerta di Rsi

# «Capiamo la delusione per la tv svizzera Ma non c'è rimedio»

**ALESSIO BRUNIALTI**

**D**a giugno i canali della Rsi - "La Svizzera", come la chiamiamo tutti - spariranno dal digitale terrestre, lasciando orfani i numerosissimi telespettatori da questa parte del confine che, fin dai primi anni Settanta, si erano affezionati a quella televisione così vicina e così lontana, ricca di programmi imperdibili, a iniziare dalle trasmissioni sportive e dalle serie più amate, senza contare l'informazione di qualità e un'attenzione particolare ai bambini (chi non ha mai visto "Scacciapensieri"?).

Quali sono le motivazioni della scelta di abbandonare il digi-

tale terrestre? Risponde Doris Longoni, responsabile comunicazione dell'offerta Rsi.

«Per cominciare occorre fare una premessa molto importante. La Rsi, Radiotelevisione svizzera di lingua italiana, è un'emittente del servizio pubblico che fa parte della Srg Ssr - Società svizzera di radiotelevisione, il cui mandato è sancito dalla Costituzione federale, dalla Legge sulla radiotelevisione e dalla Concessione d'esercizio stabilita dal Consiglio federale.

**Insomma, dal Governo svizzero.** Esattamente. La decisione di rinunciare, su tutto il territorio svizzero, al digitale terrestre è stata presa proprio dal

Consiglio federale, che ne ha la competenza, il 29 agosto dello scorso anno ed è stata comunicata alla Srg Ssr e successivamente inserita nella nuova Concessione d'esercizio.

**Quindi non è stata una scelta di Rsi. Ma quali sono i motivi?**

Le ragioni sono essenzialmente economiche, ma anche ambientali. In Svizzera soltanto il 2 per cento circa degli utenti fa tuttora capo al digitale terrestre, per lo più in residenze secondarie e nelle zone di montagna più discoste. I costi di esercizio di oltre duecento trasmettitori Dvb-T sono diventati oggettivamente ingiustificabili e la riduzione del canone televisivo (dal 2019 il



Doris Longoni: «Siamo consapevoli del disagio» RSI/LORETA DAULTE

■ **«Ormai soltanto il 2% dell'utenza fa ancora capo al digitale terrestre in seconde case»**

■ **«E poi duecento antenne inutilizzate emettevano radiazioni nocive che ora cesseranno»**

costo annuale è sceso da 451 a 365 franchi svizzeri, ndr) costringe a investire i proventi nel modo quanto più razionale possibile.

**E la questione ambientale?**

Queste duecento antenne, per lo più inutilizzate, emettevano radiazioni nocive che ora potranno cessare. Voglio comunque precisare che nella decisione del Consiglio federale non c'è alcuna manovra politica anti-italiana, ma soltanto un'attenzione a utilizzare al meglio le risorse finanziarie a disposizione da tutti coloro

che pagano il canone in Svizzera.

**Cosa possono fare gli italiani che vogliono continuare a guardare i programmi della Rsi e quali sono le limitazioni?**

Naturalmente siamo consapevoli del disagio e della delusione di migliaia di utenti della fascia di confine lombarda e piemontese che sino a oggi ci hanno seguiti con affetto, potendo così vedere - in chiaro, ossia senza costi supplementari - la fiction, spesso in prima visione italiana e le dirette dei grandi eventi sportivi internazionali come la Champions League, gli Europei e i Mondiali di calcio, la Formula Uno, i grandi tornei di tennis, che nel vostro Paese sono per lo più a pagamento. Purtroppo a questa situazione non vi è rimedio, salvo che per i cittadini svizzeri residenti in Italia, che possono richiedere una speciale tessera con cui accedere all'intera programmazione via satellite.

**Per tutto il resto c'è Internet?**

Sì, resta naturalmente aperta la possibilità di seguirci sul sito e sulle app (www.rsi.ch, www.rsi.ch/play/tv, www.tvsvizzera.it/tvs), purtroppo, però, limitatamente ai programmi da noi prodotti o di cui dettiamo i diritti di diffusione. La Srg Ssr ha preparato due siti dedicati a questo importante cambiamento. Si tratta di www.dvbtswitch.ch e di www.broadcast.ch/it/televisione/antenna-dvb-t/.